Sabato 25 Febbraio 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XVI - N.48.

«Il Paese sarà del Paese». CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

AUSTRIA ED ITALIA

nel discorso del senatore Grabmayr alle Delegazioni di Budapest

Il senatore austriaco von Gramayr — noto amico dell'Italia — nella prima seduta plenaria delle Delegazioni tenutasi ieri l'altro a Budapest, ha sviluppato in un notevolissimo discorso il suo pensiero sui rapporti fra l'Austria e Italia.

Avremmo voluto dare tutto il discorso... che occuperebbe un paio di numeri interi del «Paese»; ma speriamo che un riassunto accurato possa bastare ai nostri lettori. I quali, nel contesto, troveranno alcune affermazioni che avvalorano altre recenti nostre modestissime a proposito di certi nazionalismi... almeno imprudenti.

Tanto che non ci pare inutile fare nostro le seguenti parole pubblicate in proposito sul «Secolo» di Milano a commento del discorso in predicato:

«Il senatore Grabmayr ha reso indubbiamente nel discorso alle Delegazioni un segnalato servigio alla causa dei buoni rapporti fra l'Italia e l'Austria. Egli ha parlato con franchezza, con dignità, con fervore. Noi siamo perfettamente d'accordo con lui su questo punto fondamentale: che non vi è, cioè, una ragione reale e plausibile perchè continui fra i due paesi un antagonismo il quale o è parzesco — se si deve solamente risolvere in un inutile sperpero di milioni per gli armamenti — o è criminoso, se deve invece condurci insidiosamente alla guerra. In un caso e nell'altro e anche su questo punto siamo perfettamente d'accordo coll'illustre senatore — gli uomini ed i giornali seri e responsabili dei due paesi, hanno il dovere di vedere con chiarezza, di ragionare con dirittura e di sentire con equanimità».

Perchè ci armiamo

«Nel novembre dell'anno scorso si è svolta in seno alle Delegazioni una grande discussione politica. Si trattava di «liquidare» le conseguenze della annessione della Bosnia-Erzegovina e di pronunciare l'epilogo conciliante di quell'azione dell'Austria-Ungheria che aveva messo sottosopra l'Europa. Oggi le cose stanno ben diversamente. L'*exposé* dell'on. ministro degli esteri ci ha convinti tutti che la nostra politica è ritornata ad essere perfettamente normale, e perciò il tema predominante dell'attuale sessione delle Delegazioni è la costruzione di *Dreadnoughts*. Noi siamo in procinto di votare, con sacrifici enormi, il rinforzo della flotta, ed è più che naturale che in questo momento supremamente doloroso pei contribuenti il pubblico si domandi: Contro chi ci armiamo noi? La risposta è questa: Contro tutti e contro nessuno! Noi non armiamo contro nessuno, perchè la nostra politica essenzialmente conservatrice esclude qualsiasi tendenza aggressiva. Nella gara dei popoli, l'Austria-Ungheria non vuol altro che *fair play* (trattamento equo). Noi siamo, dal punto di vista territoriale, completamente saturi e non desideriamo altro che di conservare in pace quello che possediamo.

I nostri armamenti sono diretti contro chiunque osasse minacciare gli interessi vitali nostri o il nostro territorio

Un accordo fra tutte le Potenze o per lo meno fra i due Stati vicini — Austria-Ungheria ed Italia — per il disarmo o per la limitazione degli armamenti è e rimane la finalità ideale nostra: ma oggi pur troppo non è sperabile su questo terreno nessun risultato pratico. Noi non possiamo arrestare nè al di qua nè al di là delle Alpi la preparazione delle armi. Ma noi dobbiamo con tutte le forze nostre combattere le cause prime che danno agli armamenti un carattere allarmante.

Noi dobbiamo far sì che si produca nell'opinione pubblica un tale benefico mutamento da escludere persino il pensiero della possibilità di un conflitto armato fra Italia ed Austria.

Il ministro degli Esteri francese, Pichon, ha detto recentemente fra gli applausi della Camera: «No, una guerra fra nazioni civili sarebbe oggi impossibile senza il consenso della volontà popolare». Orbene, applicando queste giuste parole al caso nostro, noi troviamo che le navi da guerra e le fortificazioni perdono il loro significato sinistro nel momento stesso in cui l'opinione pubblica, tanto in Austria-Ungheria che in Italia, considererà lo spettro spaventoso di una guerra futura fra le due alleate come il prodotto di una fantasia malata.

Per raggiungere questo risultato, agognato da tutti gli uomini ragionevoli dei due Paesi, la diplomazia ha bisogno dell'aiuto tenace di altri fattori che hanno influenza sulla formazione dell'opinione pubblica. Uomini politici in vista, i parlamentari più e la stampa, senza distinzione di partito, sono chiamati tutti a partecipare a questa nobile e grande opera destinata a dissipare la nebbia fosca della diffidenza e del pregiudizio che oscura l'orizzonte politico fra i due Stati vicini.

L'irredentismo

L'ostacolo più forte che si oppone ad una sincera amicizia fra Austria e Italia è l'irredentismo. Ho già parlato in un articolo che pubblicai in un giornale di Vienna, del Congresso nazionalista di Firenze, nel quale alcune settimane fa si è apertamente parlato della necessità di una guerra futura coll'Austria per la conquista delle provincie italiane che fanno parte dell'impero. In Italia mi si è mosso per questo articolo il rimprovero di aver esagerato. Si disse non esistere in Italia nessun partito politico irredentista nessun uomo politico notevole che pensi ad una guerra contro l'Austria, che i discorsi bellicosi di Firenze non erano da prendersi sul serio, che i signori Sighele, Corradini, De Frenzi e tutti quanti non erano che degli inoffensivi idealisti senza influenza o seguito politico: che non esisteva insomma per noi, a proposito del Congresso di Firenze, nessun motivo di preoccupazione o di protesta. Tanto meglio così!

Tuttavia è meglio si sappia in Italia che ogni tentativo di toccare il nostro territorio, sia nel litorale adriatico che nel Trentino, condurrebbe ad una guerra sanguinosa e terribile.

Gli italiani dicono che non è che un sogno. Ma non è possibile una cordiale amicizia fra due popoli dei quali l'uno sogna e spera di poter un giorno togliere all'altro un possesso indispensabile. Non è lecito il presentare la mano destra alla stretta dell'amicizia e coll'altra tenersi pronti per poterla cacciare, se l'occasione si presenta, nella tasca dell'altro! Il pensiero irredentista (per quanto esso venga dagli italiani presentato sotto forma ed aspetto di «ideale», di «sogno», oppure di «speranza») rimane pur sempre un elemento dannoso, che turba permanentemente le relazioni fra noi e l'Italia. *Gli italiani devono scegliere fra l'ideale irredentista e l'amicizia dell'Austria.*

Così, come la presa di Roma non è già una macchia ignominiosa della «storia moderna», bensì l'ultimo indispensabile anello di una catena di avvenimenti storici, l'epilogo inevitabile di quei moti irruenti ed infrenabili i quali, dell'incantevole Paese che non era che un' espressione geografica, fecero una nuova grande Potenza avente voce pari alle altre nel concerto europeo, e che restituirono l'unità nazionale e il libero arbitrio a un grande popolo per secoli miseramente schiavo e diviso.

Gli irredenti

Se esistono certe diversità di opinioni intorno agli effetti dell'irredentismo e del clericalismo *sulle relazioni* fra l'Austria e il vicino Regno — tutti sono invece d'accordo nel giudicare un altro lato della questione, vale a dire il nesso che esiste fra la popolarità della Triplice in Italia e il trattamento fatto agli italiani d'Austria. La mia domanda che l'Austria abbia a diventare pei suoi italiani un focolare domestico, che vi si garantisca loro la piena libera coltura della nazionalità e della lingua, venne vivamente approvata ed appoggiata in Italia, nel Parlamento e nella stampa.

Parlando della situazione degli Italiani in Austria, non è pur troppo possibile di tralasciare alcune osservazioni intorno al modo come si è tentato di soffocare l'irredentismo nelle provincie italiane nostre, mediante misure poliziesche e mediante processi. Anche su questo tema delicato intendo parlare apertamente.

Io sono persuaso che non si possa e non si debba tentare di circoscrivere od impedire agli Italiani d'Austria la comunanza di coltura coi loro connazionali del Regno.

Nello stesso modo come noi tedeschi austriaci, malgrado la barriera politica, ci sentiamo uniti intellettualmente a tutti i tedeschi e partecipiamo ad ogni progresso di coltura degli uomini della nostra razza, rimanendo in continuo contatto colla Germania, perciò che riguarda scienza ed arte; nello stesso modo, dico, gli Italiani debbono poter liberamente sentire di appartenere al grande e nobile popolo che inneggia al creatore della sua lingua, all'interprete del suo intelletto, a Dante Alighieri e partecipare alle magnifiche espressioni della sua coltura.

Pur tuttavia vengono commessi ancora degli stupidi errori, come poco tempo fa il famoso processo di Graz contro i 13 triestini, processo che andò a finire con un fiasco colossale delle autorità. Certo! Nessun Stato può esistere senza una legislazione contro l'alto tradimento. Ma prima di impugnare delle armi di difesa così taglienti, bisogna che ne valga seriamente la pena. Accusare di alto tradimento dei giovinetti esaltati, che si trastullavano con delle idee irredentiste, inebriandosi al canto degli inni nazionali, è lo stesso come sparar cannonate contro i passeri. Fortunatamente i poveri passeri non furono colpiti ma dovettero rimaner in gabbia per sette mesi sino a che l'unanime verdetto degli onesti giurati di Graz non aperse loro il finestrino. Io rivolgo la più viva preghiera al Governo austriaco di impedire d'ora in avanti simili ritorni anacronistici ai sistemi del '48. Lo stesso si dica per le vessazioni poliziesche.

Trieste e Roma

Trieste è una figlia prediletta, non già una figliastra. Non abbiamo mai trovato che si spendesse troppo per dar splendore di legatura a questa preziosa perla dell'Adriatico. Milioni a iosa per le costruzioni portuali, centinaia di milioni per la seconda linea ferroviaria che allaccia Trieste coll'*hinterland* vennero approvati se non come già osservò il delegato Bartoli, pei begli occhi dei triestini, pel loro bisogni ed a loro utilità e dietro loro insistente domanda. Non v'è in tutta l'Austria Ungheria una città per la quale lo Stato abbia fatto tanto.

Il deputato Brunialti e parecchi giornali italiani hanno risuscitato la antica protesta per la mancata visita a Roma del nostro Imperatore. Io posso benissimo rendermi conto di questa sensibilità degli Italiani. Ma gli Italiani dovrebbero a loro volta rendersi conto di un'altra circostanza, vale a dire che ai riguardi speciali che hanno impedito sinora questa visita, manca qualsiasi tendenza offensiva per l'Italia o per la Casa Reale italiana. Inoltre gli Italiani non dovrebbero dimenticare quale prova di grandezza d'animo abbia dato loro il nostro cavelleresco Monarca quando sul suolo storico della incomparabile città della Laguna egli porse la mano d'amico al Re dell'Italia unita.

Del resto io sono persuaso che con un po' di pazienza anche questa delicata questione di etichetta internazionale — la visita dell'Imperatore d'Austria a Roma — troverà una soluzione soddisfacente.

Alleanza leale

L'elemento disturbatore della amicizia austro-italiana non è da ricercarsi fra i ministri. Non sono già i governi che hanno bisogno dell'accordo e del riavvicinamento, bensì i popoli! E proprio su questo punto decisivo possiamo constatare con sincera soddisfazione notevolissimi progressi. Debbo recisamente contraddire il delegato dott. Sustersich il quale ha espresso qui l'opinione che le nostre relazioni coll'Italia non sono da parecchi anni a questa parte peggiorate ma neppure migliorate. Prendo intanto nota, ringraziando, del fatto che anche l'on Sustersich si è dichiarato per l'alleanza e per una sincera amicizia coll'Italia. Io credo che meriti da parte degli italiani una speciale attenzione la circostanza che persino il capo degli sloveni, vale a dire dell'unica nazione in Austria che si trovi divisa dagli italiani in causa di gravi conflitti d'interessi, dichiari così esplicitamente che l'Austria-Ungheria «deve mostrare col suo contegno politico all'Italia che siamo suoi amici e che vogliamo continuare ad esserlo».

Se a Milano che fu uno dei centri dell'agitazione irredendista più viva si è potuto progettare in circoli politici seri la formazione di un Comitato austro-italiano per coltivare l'amicizia fra i due paesi, vuol dire che la trasformazione dell'opinione pubblica va procedendo con passo sicuro.

Con leggittimo orgoglio gli italiani guardano dietro a sè il lungo cammino percorso in un tempo così breve. Fra i popoli che presenteranno all'Italia, in occasione della sua grande festa nazionale, la espressione della loro simpatia e dei loro auguri, noi austriaci non dobbiamo mancare e non mancheremo.

I ferrovieri scarcerati

Messina, 24 — Dopo l'interrogatorio dei ferrovieri arrestati, la Camera di Consiglio ordinò la loro scarcerazione, tenendoli però a disposizione dell'autorità giudiziaria, che continua l'istruttoria per accertare le responsabilità.

I ferrovieri, che erano decisi a pigliare qualche provvedimento per difendere i loro colleghi, dopo questa decisione hanno receduto dal loro proposito.

Camera dei Deputati

"Romanticismo„ all'indice

Roma 24 — Si svolgono le interrogazioni dell'on. Chiesa Eugenio e Rosadi circa la proibita rappresentazione del dramma «Romanticismo» a Firenze.

Calissano sottosegretario all'interno. *Innanzi tutto è da escludersi* che il prefetto di Firenze abbia proibito la rappresentazione di quel dramma. Mai gli fu fatta formale richiesta del permesso di rappresentarlo.

Interloquiscono anche Aprile, Podrecca, Sighieri e Canepa in un gran tumulto di voci contraddicentisi, quindi si riprende la discussione su

I progetti ferroviari

Compans. Propone un articolo aggiuntivo col quale si vuole che agli impiegati delle ferrovie dello Stato provenienti dalle cessate società, i quali abbiamo prestato un servizio militare per non meno di otto anni, tale servizio sia computato agli effetti della pensione.

Sacchi non lo accetta e l'ordine del giorno è respinto.

All'articolo dieci Di Sant'Onofrio e Montù fanno proposte nei riguardi del trattamento di pensione, ma il ministro Sacchi *non la accetta*.

Ancona crede che per il personale avventizio del servizio costruzioni si debba stabilire un ruolo continuativo che dia diritto a pensione. Chiede che al personale avventizio con oltre tre anni di servizio si conceda di concorrere ai posti del ruolo e che chi non possa occuparli abbia diritto, abbandonando il servizio, ad una conveniente indennità da stabilirsi col regolamento *senza farne proposta formale*

Sacchi prega l'on. Ancona di non insistere.

Pescetti svolge un articolo aggiuntivo nel senso che al personale che interruppe il servizio ferroviario, per obbligo di Leva, e che dalla cessata società delle ferrovie meridionali fu riassunto con ritardo, *sia regolarizzata* la carriera, in modo da permettergli di ricuperare l'anzianità di servizio.

Sacchi risponde che esaminerà ponderatamente le conseguenze di queste proposte, ma intanto prega l'on. Pescetti di ritirarle.

Pantano svolge una proposta nel senso che i ferrovieri, i quali si credano lesi da un provvedimento disciplinare, hanno diritto di reclamare al funzionario direttamente superiore a quello da cui il provvedimento è stato emanato, od al consiglio di amministrazione quando si tratti della sospensione dal servizio e del trasloco di carattere punitivo; a meno che si tratti di provvedimenti disciplinari amministrativi, che sono di competenza del Ministero dei Lavori pubblici.

Sacchi prega l'on. Pantano di consentire che senza pregiudicare alcuna questione si rimandi ad altra occasione la sua *proposta* e *soggiunge* che non si può nemmeno regolare con questa legge la materia disciplinare. Perciò accetta lo stralcio ed il rinvio di questa parte del disegno di legge (commenti).

Turati, Pantano, Nofri non insistono nelle loro proposte.

Presidente. Sull'ultimo capoverso dell'articolo dodici è domandata la votazione nominale da 15 deputati che per conto loro riprendono il capoverso medesimo.

Fera a nome dei radicali dichiara che si asterranno dal voto.

Il presidente annuncia che la Camera non si è trovata in numero per deliberare.

La seduta è tolta alle 19.55.

Cronaca del Friuli

EMIGRANTI ED EMIGRATI

L'esempio dei Friulani

Togliamo dal «Secolo» di Milano il seguente articolo che riguarda il Friuli.

Le iniziative a rendere sempre più organica e integrale l'assistenza degli emigranti rendono gli interessati consapevoli dei congegni che i pubblici poteri mettono a loro *disposizione*, abituandoli alla vita della associazione, migliorandoli come lavoratori e come cittadini, vanno simpaticamente moltiplicandosi nell'Italia Settentrionale la cui emigrazione ha carattere quasi esclusivamente continentale e temporaneo. Alla testa di questo movimento sta sempre quel Segretariato dell'emigrazione per la provincia di Udine che viene giustamente considerato come il papà degli analoghi uffici sorti in questo decennio sull'esempio del forte Friuli; e il Congresso tenutosi ieri ad Artegna, sulla linea pontebbana, ha luminosamente confermata la bontà di simili istituzioni che prestano agli emigranti un'assistenza monda di fine confessionale.

I convenuti in Artegna (erano rappresentanti il Gruppo parlamentare socialista, varii deputati della provincia di Udine, numerosi comuni, le maggiori istituzioni operaie della provincia stessa) non solo ebbero la soddisfazione di apprendere come ormai 6210 emigranti siano organizzati nelle 33 sezioni di quel Segretariato e dal Segretariato stesso siano stati aperti nuovi uffici corrispondenti al di qua e al di là del confine: ma ammirarono la multiformità dell' azione svolta dalla benemerita istituzione.

Mediante, infatti, una razionale divisione di lavoro, speciali uffici del Segretariato di Udine assistono l' emigrante lungo la via irta di difficoltà; gli danno consigli legali in materia di vertenze di lavoro, per ricerche di persone, passaporti, ecc. (*in un anno*, 437 *casi*); lo assistono nelle controversie per le assicurazioni sociali (226 casi; procurate agli interessati lire 55.918,16 fra tacitazione e rendite); a Pontebba gli cambiano la moneta, sottraendolo agli speculatori (dal 1° novembre 1909 al 31 gennaio 1910 furono cambiati per circa *tre milioni di lire*); lo istruiscono e lo educano mediante biblioteche circolanti, scuole per emigranti e conferenze che giovani pieni di fede prodigano in quelle valli nella stagione dei rimpatrii, l'inverno, spingendosi nei più alti e perduti villaggi, missionari laici di civiltà

Così in provincia di Udine, come in altre terre caratterizzate dai forti esodi di lavoratori, gli sforzi degli operai sono da qualche tempo incoraggiati dal Governo: il Commissariato dell'emigrazione sussidia i Segretariati; la Minerva e il Ministero dell'Industria danno aiuto di libri e di cassette per le biblioteche ambulanti. Qualche cosa fanno anche i Comuni. Ma bisogna rendere più intensa e più organica l'opera dello Stato in questo campo della preparazione dell'emigrante: bisogna dare ora assai maggiore larghezza.

I Commissariati distrett. a convegno a Padova

Cividale-Pordenone-Tolmezzo

Padova 25 — Presso il nostro Municipio ha avuto luogo un convegno di sindaci di Comuni del Veneto che sono sedi di Commissariati distrettuali onde questi abbiano ad essere trasformati sollecitamente in sottoprefetture.

Dopo breve discussione fu approvato il seguente telegramma al presidente del Consiglio on. Luzzatti: «Sindaci Adria, Feltre, Asiago, Cividale, Pordenone, Tolmezzo, Chioggia, Piove, radunati in Padova recanti voti e sollecitazioni rispettivi Consigli Comunali, riportandosi al memoriale già inviato, rinnovando domanda che Governo, valendosi sue facoltà, provveda mutamento in Sottoprefetture degli attuali Commissariati distrettuali del Veneto. Dal vivo ed illuminato interessamento della Ecc. Vostra già promesso attendono fiduciosi sollecito e favorevole provvedimento. Pei sindaci Salvagnini, sindaco Adria».

Fu anche telegrafato ai deputati dei rispettivi Collegi, pregandoli di presentare analoga interrogazione alla Camera.

Comitato forestale

(Resoconto dell'ultima seduta)

Nell'adunanza del giorno 24 corr., il Comitato forestale di questa Provincia ha trattato i seguenti oggetti:

1. Compensi ad agenti forestali provinciali per visite ai rimboschimenti e per comparse dinanzi l'Autorità Giudiziaria.

2. Informazioni sugli agenti forestali provinciali per il secondo semestre 1910.

3. Pontebba: domanda Vuerich per estrazione sassi.

4. Frisanco: domanda Rosa per impianto telefono.

5 Elenchi dei boschi e terreni vincolati proposti pel pascolo capre in 43 Comuni della Provincia.

6. Dimissioni dell'Agente Di Ronco Leonardo, accettate.

7. Treppo Carnico e Zuglio: domande per pascolo caprino.

8. Tramonti di sotto, Frisanco, Gemona, Rigolato: domande per forno da calce.

9. Rodda, Povoletto, Amaro: domanda per riduzioni a coltura agraria.

10. Barcis: proroga e anticipo termine nella raccolta foglia secca nel bosco Montelonga.

11. Resia: concessione di aie carbonili nei boschi Carnizza e Uccea.

12. Vivai forestali: prese atto del l'aumento e dell'ampliamento dei vivai per conto dello Stato.

13 Si deliberò infine di far conoscere alla Deputazione e Consiglio provinciali la necessità di migliorare le condizioni economiche degli agenti forestali.

Da Arta

Mendicante che si sfracella in un burrone

25 — Nel pomeriggio di ieri nella frazione di Piedin, sulla strada di Paularo uno sconosciuto che pare sia un mendicante stava seduto sul muricciuolo detto di Piedin, quando improvvisamente o perchè ubbriaco o preso dal sonno o da capogiro precipitò nel fondo e rimase *morto sul colpo*. Fu dato avviso alla Pretura di Tolmezzo e vennero sul luogo le autorità a compiere le constatazioni di legge.

Da Mortegliano

Veglia dei fiori

Alle 21 di ieri sera nella sala dell'albergo d'Italia sforzosamente illuminata ed addobbata cominciarono lietamente le danze, alle quali partecipavano numerosi ballerini e belle ed eleganti ragazze. Verso le 23 un gruppo di maschere portò nella sala una spensierata allegria. Il ballo ancora affollato terminò col galoppo alle 3 1/2 di questa mattina. Al buffet con modico prezzo si dispensarono ottime bibite. Il servizio del buffet inappuntabile fu fatto dalla famiglia Piazzogna.

L'assemblea degli agric. italiani

Il discorso del presidente sen. Cappelli

A Roma ha avuto luogo l'assemblea generale della *Società degli agricoltori italiani*, con l'intervento del ministro Raineri. Erano anche presenti gli onor. Rava, Rebaudengo, Poggi, Giunti, i senatori Frascara, Manassei e Della Somaglia, il ministro di Svizzera, Pioda, e molti altri.

Prese per primo la parola l'on. Cappelli, leggendo la relazione annuale della Società. Egli espose d'aver formulati al ministro d'agricoltura, dietro sua richiesta, i voti più interessanti per l'economia agraria nazionale cioè: 1. riforme del sistema tributario per le imposte provinciali; riduzione delle tasse sul bestiame, trasporti e tariffe ferroviarie; 2. che l'agricoltura sia dotata, per azione del Governo, di carte geo-agronomiche, che si studi il clima italiano in rapporto all'agricoltura e si riordinino le frazioni agrarie sperimentali; 3. voti di carattere tecnico, specialmente per l'industria del freddo; 4. sviluppo dell'irrigazione e costruzione di grandi serbatoi o laghi artificiali. L'on. Cappelli ricordò poi le altre iniziative della Società: concorsi per pubblicazioni, contributo alla direzione sperimentale di Milano per la lotta contro l'afta, Congresso agrario nazionale a Ferrara e quello del prossimo settembre a Torino.

In seguito l'on. Cappelli mise in rilievo il progresso fatto dall'agricoltura italiana nei quindici anni di vita della Società, la quale ha rimesso in onore l'agricoltura, creando nelle classi superiori l'ambiente agrario e mettendo in luce l'Italia agricola con esposizioni, convegni, viaggi, ma soprattutto ripetendo sempre e in ogni luogo che non basta avere la terra, ma è necessario capitale e scienza nell'impiegarlo, per ottenere un'agricoltura fruttuosa.

L'oratore chiuse la propria relazione proclamando che l'agricoltura deve essere considerata non come una industria, ma come l'industria del nostro paese, il cui interesse è di favorire lo sviluppo di tutte le altre. La ricchezza di ogni classe e di ogni *persona* — *soggiunse* — è, per naturale, necessaria ripercussione, ricchezza dell'agricoltura; l'impoverimento degli altri è sempre impoverimento nostro. Sarebbe dunque grande stoltezza il combattere i legittimi interessi degli altri. Noi agricoltori siamo gli amici, i sostenitori naturali e genuini di ogni uomo che lavora, poichè il vantaggio suo è vantaggio nostro. Chiuse annunciando di ritirarsi dalla Presidenza della Società, alla quale si lega tanta parte della sua vita, affermando che «la equità verso gli interessi di tutti, mentre è arra di prosperità duratura e vera per l'agricoltura, farà questa e coloro che la professano *non odiati ed odiosi*, ma benedetti da tutto il paese»

Parlò quindi il ministro di agricoltura, on. Raineri, e portò all'assemblea il saluto del Governo ponendo in rilievo gli alti meriti dell'on. Cappelli e dichiarando infine aperti i lavori dell'assemblea. Intrapresi i lavori il prof. Bruttini riferì sul metodo Gamp bell per trattenere l'umidità nei terreni aridi, ed il prof. Virgili, dell'Università di Siena, riferì sui risultati della coltivazione del tabacco in Italia.

Nella seduta pomeridiana il prof. Moreschi trattò il tema: «Il problema zootecnico ed i doveri degli agricoltori»; rivelando perciò che riguarda la crisi della carne, come la produzione zootecnica italiana sia insufficiente in confronto al consumo enormemente aumentato e come sia quindi necessario dare un indirizzo razionale alle condizioni dell'allevamento

ricorrendo alla produzione di animali meticci sia pei bovini che per gli ovini e i suini, come più idonei a fornire la carne e raccomandando di intensificare la produzione foraggiera.

Trattando della importazione di carni congelate, e del recente arrivo di piroscafi con animali vivi dall'Argentina osserva come il prezzo che questi raggiungono nel luogo di consumo se pure serve ad impedire ulteriori aumenti nel prezzo della carne, non riuscirà certo a diminuirlo.

Questa relazione durata oltre un'ora ed applauditissima, determinò poi una vivace discussione alla quale parteciparono il sen. di Frasso Dentice, il dottor Casalini, il dott. Stazzi e l'onor Patrizi.

Fu votato all'unanimità un ordine del giorno dell'on. Patrizi in cui si afferma che «il miglioramento zootecnico deve necessariamente essere integrato da enti regionali, cioè dai veterinari con funzioni zootecniche e zooiatriche, che attendono nelle varie provincie all'applicazione delle norme emanate dall'ispettorato centrale»: e si fa voti «che al bilancio di agricoltura siano finalmente assegnati gli stanziamenti adeguati al campo economico e sociale, e che il Governo ha un dovere da adempiere, procurando di elevare con opportuni provvedimenti legislativi i prodotti diretti ed indiretti del suolo, unico mezzo per superare efficacemente la crisi del caro viveri e alleviare, con rimedio pronto, il disagio soprattutto degli umili».

Cattedra Ambul. Prov. d'Agric.

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Vito d'Asio, Gemona, Tolmezzo.

Corsi speciali a Godia, Fagagna, e Udine.

Da Palazzolo dello Stella

Il ballo di ieri

24. — Ieri sera nella Sala a pian terreno dell'albergo alla Stazione si diede convegno un eletta società di 100 persone per una veglia danzante, ornata da sempre verdi di bandiere di fiori a profusione e di luce.

Si ammirava il fior fiore della bellezza della gioventù e della grazia di Palazzolo.

Intervennero diversi signori anche di Pocenia Rivarotta e d'altri paesi.

L'orchestra di Pocenia suonò ballabili nuovissimi, che invogliavano alle danze, e queste si protrassero animatissime fino alle 6 del mattino.

Un bravo di cuore al comitato, e specialmente al presidente signor Giovanni Pichetti che seppe così bene organizzare la bella festa.

Da Sevegliano

Gita d'istruzione

Una lunga schiera di fanciulli d'ambo i sessi percorsero allegramente le vie di Palmanova per recarsi al cinematografo.

Erano le scolaresche di Sevegliano e Pinzano che guidate dai rispettivi insegnanti si recavano a vedere la grandiosa proiezione raffigurante il «Nuovo giardino zoologico di Roma» al Politeana.

Inutile dire che i giovinetti — oltre un centinaio — si divertirono un mondo e trassero profitto dell'istruttiva gita. Un bravo a quegli insegnanti!

Da Pordenone

La festa dei "Buoni Amici"

La veglia tradizionale organizzata dalla Società Buoni amici, non poteva ieri sera meglio riescire. Molte le maschere e piene di brio.

L'utile netto superò le 700 lire che sarà diviso tra la Congregazione di Carità e le Cucine Economiche.

Il clou del carnovale sarà indubbiamente il Veglionissimo «Mascotte», indetto dall'Unione Ciclistica per domani a sera, sabato 25. Il teatro sarà completamente trasformato ed illuminato a giorno. Sono destinate quasi 100 lire di premi per le maschere. Si preparono graditissime sorpresa.

CRONACA DI UDINE

Il "Consilium in Arena,, del Tiepolo

alla mostra del Ritratto in Firenze

Togliamo dalla Rivista «Le Esposizioni di Roma e Torino» diretta dall'ottimo collega ed amico Enrico Marcolali l'articolo seguente dovuto alla penna della signorina Emma Forni, nostra fedele collaboratrice.

Verso la metà del secolo XVIII era sorta in Friuli una vera frenesia per i titoli nobiliari — frenesia sfruttata dal Governo Veneto a colmare i vuoti del pubblico erario dovuti alle ultime sfortunate guerre contro la Turchia.

Si compravano titoli e cavalierati: uno dei più ambiti era il cavalierato dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, detto Ordine di Malta.

La città di Udine fino al 1740 non contava, fra i nobili, nessun cavaliere gerosolimitano: il primo cittadino che fece richiesta di tale titolo fu il conte Filippo Florio, di antica famiglia nobile.

Senonchè i cavalieri, incaricati di esaminare la sua domanda — dietro insinuazioni dei cavalieri cividalesi di detto Ordine — la respinsero, adducendo che la nobiltà di Udine non aveva i requisiti necessari per entrare nella religione gerosolimitana.

Offesa la città, delegò due suoi procuratori per risolvere la questione e li inviò a Roma. Ma l'autorità pontificia nulla decise. Dopo qualche anno — e precisamente nel 1748 — vennero di nuovo mandati a Roma il conte di Florio e il conte Antonio di Montegnacco, canonico di Aquileia. Senonchè il papa rimetteva la decisione al Consiglio Ordinario in Malta.

E colà recavasi il conte di Montegnacco il quale, ammesso alla pubblica seduta del Gran Consiglio, con vibrata parola e rara eloquenza riusciva a rivendicare i diritti della sua Città e della nobiltà udinese, e offriva tali argomentazioni e prove di fatto da far riconoscere dal «Gran Maestro» la nobiltà di Udine esser degna di venir scritta all'insigne Ordine Gerosolimitano.

Volendo il conte di Montegnacco lasciar memoria perenne della sua vittoria, commise al Tiepolo, «valentissimo pittore veneziano», di dipingere un quadro che rappresentasse quella scena.

E' esso appunto il quadro «Consilium in arena» — uno dei più caratteristici ed *importanti* — che sarà ammirato nella Mostra del Ritratto a Firenze.

In capo alla sala del Gran Consiglio è il trono del Gran Maestro, su tre gradini coperti di velluto turchesco.

Ai due lati stanno, in piedi, sei paggi cavalieri con la croce di smalto cadente sul petto; e a piè del trono presso un tavolo, siede il vice cancelliere dell'Ordine in abito di punta colla gran croce; ai due lati stanno schierati 36 Balì tutti in abito di punta con gran croce, i quali formano il Consiglio.

Lo spazio vacuo dell'area è solo occupato dai due Procuratori della Lingua d'Italia col loro avvocato, e dal Nunzio della città di Udine, pure col suo procuratore.

Dietro le sedie dei Balì sono moltissimi cavalieri e alla porta si vedono le guardie del Gran Maestro.

Questo quadro (che già figurò alla Mostra Tiepolesca di *Venezia*) si conservava in Udine nella casa dei conte di Montignacco: il quale alla sua morte (1785) lo lasciò al suo erede universale, nob. Tomaso de Rubeis. Quest'ultimo nel 1789 *generosamente* offriva in dono il prezioso dipinto alla città. Misura in altezza m. 1.25, in larghezza 1.94. E' meraviglioso per la nitidezza dei contorni e la freschezza delle tinte. Ebbe a subire però leggere avarie e fu dovuto recentemente inverniciare e ricoprire d'un velo, per rimediare ai sollevamenti e relativi screstamenti, dovuti al difetto dell'imprimitura usata dal Tiepolo in tutti i suoi dipinti ad olio.

Con recente deliberazione — ad ulteriore richiesta del Comitato Fiorentino — il Municipio di Udine ha concesso alla mostra del Ritratto anche l'auto-ritratto di Sebastiano Bombelli, conservato in questo Museo cittadino.

Esso interesserà non poco, e per essere il Bombelli uno dei maestri del *Ghislandi* — del quale, come è noto, vi saranno molte opere alla mostra — ed anche perchè è unito ad un quadro pure del Bombelli, che verrà inviato dalla Galleria di Breslavia, e che rappresenta «il Grande Elettore».

— e. f. —

GIUNTA MUNICIPALE

(Seduta del 24 febbraio)

Consiglio comunale. — Ha deliberato di convocare il Consiglio comunale per il giorno di lunedì 6 marzo p. v. alle ore 14 ed ha approvato il relativo ordine del giorno.

L'anagrafe degli aventi diritto alla cura gratuita. — Ha preso atto dall'elenco degli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita per l'anno in corso compilato con ogni cura e diligenza dalla on. Congregazione di Carità.

Per i nomi delle nuove vie. — Ha deliberato di sottoporre al Consiglio le proposte dalla speciale Commissione per la denominazione delle nuove vie.

Scuola Popolare Superiore

Conferenza Caneva

Ieri sera alla scuola popolare superiore il Sig. Aristide Caneva parlò sul tema: Nel mondo dell'arte musicale.

La musica si può dire che venne sulla terra col primo essere vivente I greci la dicevano d'origine divina. Essa accompagna l'uomo fin dal suo nascere; il bambino che piange viene acquetato dalla madre con una canzone.

L'oratore enumera tutti i paesi della musica, che, disse offre alle anime un mezzo di comunicazione ed ha un linguaggio comprensibile a tutti.

Quando specialmente predomina l'elemento melodico, nessuno può dirsi profano alla musica.

Terminò incitando tutti ad amare ed aver cara la musica.

Il brillante e dotto conferenziere fu accolto alla fine del suo dire da lunghi e meritati applausi.

Per una targa a Marchesini

Fra i ragionieri friulani, che vogliono degnamente onorare lo scomparso prof. Marchesini, serpeggiano e maturano vari progetti. Taluno di essi, che maggiormente lusinga la sentita intenzione votiva, avrebbero, a nostro avviso, grandi ragioni di essere presi in seria considerazione specialmente quello di murare nell'aula nella quale il professore insegnò tanti anni, una targa in memoriam; di affidare la *commemorazione nel trigesimo* al prof. Pietro D'Alvise dell'Università di Padova, che dei Marchesini fu prediletto allievo; e di intitolare al nome suo la istituenda Accademia dei ragionieri.

A presiedere il Comitato per le onoranze venne officiato l'onor. Morpurgo, il quale ha accettato con la lettera seguente:

Roma, 22-2 1911.

«Sono grato a Lei ed agli altri colleghi di aver pensato al mio nome per la presidenza del Comitato che dovrà onorare la memoria del compianto prof. Marchesini ed accetto.

Dev.o *Morpurgo*

Sottoscrizione per un busto al prof. Franzolini

Offerte pervenute al segretario del l'Ospitale Civile:

Amm.ne dell'Ospitale L. 200. — Raccolte col mezzo del signor Giuseppe Ridomi: signor Lino Maiero direttore Società Anonima: Paolo Sassano — Bari L. 25, Famiglia Forni 10, Adele Viale-Forni 5, dottor C. Perusini 20, avv. M. Capsoni 20, ing. Luigi De Toni 20, prof. Pennato 20, dott. A. De Senibus 10. — Totale L. 350.

Le riduzioni ferroviarie

Le riduzioni ferroviarie dal 1.o marzo a tutto ottobre Udine Roma permettono di viaggiare in prima classe per L. 37.10 in II.a per L. 24 25, in III.a per lire 15.60; Udine Torino in I.a a L. 30.75, II. a 20 60, in III.a 13 25; Udine-Firenze L. 25.45 in I.a 17.45 in II.a e 11.25 in III.a.

La differenza partendo da Treviso è di L. 2.60 in meno per la I.a di 1 70 per la II.a, di 1.10 per la III.a

CARNEVALE

Veglionissimo Studenti

L'attesa è soltanto vivissima per il veglione di questa sera al Teatro Minerva.

D'altra parte i nostri studenti si hanno acquistata tanta simpatia nei decorsi anni, simpatia che non è mai venuta meno, da non poter affatto dubitare dell'esito più che brillante, trionfale, del «loro» veglione.

«Loro» veglione abbiamo scritto perchè non d'altri che di giovani e per giunta studenti, si può aspettare un'organizzazione così perfetta, così entusiastica, così viva come quelle che ha preparato il veglione di questa sera.

Il Teatro sarà trasformato con quel fine gusto artistico e con quell'amore *paziente e geniale* che sono caratteristiche delle feste studentesche.

Le quali sono sempre volte a scopi benefici e generosi; hanno a loro valido ausilio il nome delle nostre dame, auspicio sicuro che la fervida e balda gioventù friulana come gli altri anni converrà a questo veglione numerosa *per divertirsi e concorrere in pari tempo* ad un'opera di alta filantropia e squisità carità.

Il veglione di domenica sera

Domani sera al *Sociale* avrà luogo l'ultima veglia domenicale con la orchestra del Consorzio Filarmonico diretta dall'egregio M. Giacomo Verza.

Al *Cecchini* suonerà l'orchestra Blasigh ed a *Paderno* quella del M. Rambaldo Marcotti.

A tutti, buon divertimento!

All' Edison

Questa sera avrà luogo anche una festa da ballo privata, nella splendida sala dell' Edison, promossa da un gruppo di buoni amici.

Beneficenza

Il comm. Massimo Misani ha versato alla «Scuola e Famiglia» L. 60 inviate da 12 ragionieri di Pordenone per onorare la memoria del loro compianto maestro prof. Giorgio Marchesini. La presidenza ringrazia.

La spett Banca Cooperativa Udinese per onorare la memoria della Signora Lucia Mazzoleni ved. Ballini, elargì alla Congregazione di Carità L. 25.

La Presidenza *vivamente ringrazia.*

Funebri Mazzoleni

Nel pomeriggio di ieri, alle 16, seguirono i funerali della compianta signora Lucia Mazzoleni vedova del dott. cav. Federico Ballini che fu per tanti anni segretario capo del nostro Comune e riuscirono una solenne manifestazione di stima e di affetto.

Precedevano tre corone portate a mano: I cugini Antonio e Gaetano, famiglia De Gleria di Udine e famiglia De Gleria di *Tolmezzo*; *sul* feretro era posta la corona del figlio e della nuora.

Ai lati della carrozza funebre e subito dietro procedevano parecchie signore vestite in gramaglia, e quindi veniva un seguito numeroso di persone fra le quali si notavano il sindaco comm. Pecile, gli assessori Della Schiava, Fico e Murero, il dott. Gardi, segretario del Comune, il sig. Bassi, vice-segretario comunale in pensione, il comm. I. Renier, il cav. nob. P. Miani, il signor Orter figlio, gli avvocati Della Rovere, Nimis, Levi, Eugenio Linussa, Sartogo, Berghinz, conte Colombatti, i fratelli conti Florio e i *fratelli conti Orgnani, il dott. Biasutti,* il dott. Fabris, i signori Bolzoni, De Gleria, Duodo, Fanna, Ferrucci, Ostermann ed altri parecchi. Vi erano anche *due uscieri municipali*.

Dopo le esequie nella chiesa di San Cristoforo la carrozza mortuaria procedette direttamente al cimitero.

Ai parenti vivissime condoglianze.

Cospicua offerta alla "Croce Rossa"

Col nostro mezzo la gentil signorina Giuseppina Dabinovich di Trieste offre alla «Croce Rossa» sezione di Udine, lire 50.

Arresto per furto

Ieri nel pomeriggio è stato arrestato perchè autore di un furto il fanciullo Leonardo Sant d'anni 14 da Qualso e qui dimorante senza fissa dimora.

Arance in fiore

Stamane l'amico nostro sig. Calvi Francesco giurava fede di sposo alla gentile signorina Alice Nigris.

Alla coppia felice ed ai congiunti tutti le nostre felicitazioni.

Tiro a segno

Domani dalle 8.30 alle 11.30 nel poligono di Porta Venezia seguiranno le lezioni regolamentari.

Cinema Salone Volta

Programma d'attrazione d' assoluta novità per la prima volta in Udine per questa sera e domani.

Parte *prima*: «*Scrindervewald*» paesaggi svizzeri; grandiosa film dal vero.

Parte seconda: «I due pescatori», grandioso dramma a colori naturali a forti tinte.

Parte terza: «Robinet allo sport invernale» scena comicissima.

Elargizioni per onoranze funebri

Il Sig. Giuseppe Ceschiutti in morte di Colautti Giuseppe, offre alla Casa di Ricovero L. 1.

PER LA PENSIONE AL PERSONALE

delle scuole industriali e agricole

Roma 24 — Oggi si è distribuito alla Camera il progetto di legge del Ministro Raineri per la fondazione di una cassa di providenza per le pensioni del personale didattico e amministrativo delle scuole industriali e commerciali e del personale tecnico delle cattedre ambulanti di agricoltura

«Con la presentazione di questo disegno di legge — dice la relazione del ministro che accompagna il progetto — vi propongo di affrontare nella sua interezza l'arduo problema del trattamento di riposo per il personale delle scuole industriali e commerciali, dipendenti da questo ministero e per il personale tecnico delle cattedre ambulanti *di agricoltura, e di giungere con sol*lecitudine ad una soluzione economicamente efficace, che meriti di essere considerata come definitiva, o almeno possegga *intrinseche energie di gra*duale miglioramento.

La Cassa in progetto intende raccogliere gradamente tutti coloro che nominati con decreto regio o ministeriale, prestano opera didattica o amministrativa nelle scuole industriali e commerciali diurne iscritte per il contributo governativo nel bilancio del Ministero dell'agricoltura, o nominati con approvazione ministeriale a prestare opera didattica o tecnica nelle cattedre ambulanti di agricoltura, e in pari *tempo non occupino altri uffici con* diritto a pensione nè percepiscano già pensioni a carico dello Stato o di altri enti.

L'iscrizione alla Cassa è obbligatoria per coloro che entreranno in servizio, posteriormente alla data della promulgazione della legge e per coloro che già in servizio e in età non superiore ai 40 anni alla medesima data non sono iscritti alla Cassa Nazionale di previdenza in base alla convenzione 1905; è facoltativa negli altri casi, e cioè per coloro che trovandosi già in servizio abbiano superato i 40 anni, siano o no iscritti alla Cassa nazionale. Coloro che alla promulgazione *della legge si trovino iscritti alla Cassa* nazionale e intendano rimanervi rinunziano alla nuova forma di trattamento e di riposo.

Se invece gli iscritti alla Cassa nazionale desiderino profittare del nuovo sistema con i relativi oneri e vantaggi cesserà per essi, per il ministero e per le scuole l'obbligo del pagamento dei rispettivi contributi alla Cassa predetta rimanendo gli iscritti accreditati per le rendite e i capitali già acquisiti per i versamenti effettuati. Sono così de*finiti i limiti giuridici d'applicazione* della legge; i limiti di fatto andranno via via ampliandosi con il progressivo sviluppo dell'insegnamento industriale e commerciale e delle cattedre ambulanti. Chi entra in servizio a trenta anni potrà dopo 25 anni avere una pensione alquanto superiore alla metà dello stipendio, dopo 30 anni una pensione alquanto superiore ai quattro quinti dello stipendio; invece chi entra in servizio all'età di 25 anni potrà dopo 25 anni avere una pensione alquanto superiore ai 2 [5 dello stipendio, dopo i 30 anni una pensione che quasi uguaglia l'intero stipendio.

IL LADRO DI BICICLETTE

Sei macchine sequestrate

Chi sono i proprietari?

Abbiamo narrato nel giornale di ieri dell'arresto giovedì compiuto, per merito principalmente delle guardie Fortunati ed Italia e del vice-brigadiere Esposito, di tal Menis Giacomo di 20 anni da Artegna, proprio nell'atto che stava impegnando al Monte *una bicicletta*.

Il delegato Panigadi, che si è posto subito all'opera per completare le indagini, si recò ieri mattina ad Artegna *dove riuscì a sequestrare tre biciclette*, vendute in varie volte dal Menis.

Intanto altre tre macchine erano state sequestrate *dagli agenti di Udine*.

Una di queste appartiene a Miani Luigi, muratore, e fu rubata l'altro giorno davanti al negozio Minisini.

La seconda fu tolta pure pochi giorni fa nell'atrio del Tribunale ed era di proprietà di tal Candussi Marcellino muratore di Campoformido.

La terza fu sequestrata presso il sig. *Colautti* cui dal Menis era stata venduta; appartiene al meccanico Gentili Luigi Artegna che l'aveva tempo fa prestata al Menis.

Le *altre tre macchine* non furono ancora riconosciute.

Si stanno ora compiendo altre indagini e svolgendo altri fili perchè sembra che altri *furti ancora siano stati* opera dell'arrestato di l'altro ieri.

Un'altra macchina sequestrata

Questa mattina la brava guardia scelta Fortunati ha fatta sequestrare un'altra bicicletta, in ottimo stato, impegnata al nostro Monte di Pietà dal Menis.

Chi ne avesse notata la... scomparsa, può presentarsi all'ufficio di P. S. per l'eventuale ricognizione.

PROGRAMMA MUSICALE

da eseguirsi dalla Banda del 79 Regg Fanteria domani in piazza Vittorio E. (sotto la Loggia S. Giovanni) dalle ore 14.30 alle 16.

Marcia «Onore alle Armi» Rigoni — Sinfonia «I Vespri Siciliani» Verdi — Valzer «Sogno d'un Valzer» Straus — Fantasia «La Vedova Allegra» Lehar — Pot Pourri «Die Puppenfee» Bayer — «Danza Orientale» Orlandi.

Sulla nomina dei medici circondariali

La giunta generale del bilancio ha pubblicato la sua relazione sul disegno di legge per variazioni ai ruoli organici dell'amministrazione provinciale della sanità pubblica e sulla nomina dei medici circondariali.

Il primo progetto riguarda le variazioni ai ruoli organici dell'amministrazione *centrale e provinciale della* sanità pubblica; il secondo propone che la facoltà al ministero di designare nelle provincie e nei capoluoghi dei *medici per prevvedere, quando ne sia* il bisogno, alla pubblica sanità, coadiuvando e integrando l'azione e l'opera dei medici provinciali, venga mutata in una specifica disposizione legislativa che determini la nomina di 130 medici circondariali, divisi in 80 di prima classe e 50 di seconda classe con stipendio di L. 3500 e 3000 annue, e in conseguenza stabilisca funzionari fissi con aumenti quinquennali e diritto a pensione secondo le leggi generali che regolano la materia.

Tartufi freschi

appena arrivati al Negozio Leoncini Mercatovecchio.

Soldati friulani imputati di ammutinamento a Firenze

Firenze 24 — La mattina del 22 gennaio i soldati del 3. genio, in seguito a cattiva qualità del rancio, loro somministrato, si ammutinarono e ri*fiutarono il cibo gettandolo per terra*. Dopo questa scena, che fu ritenuta come una dimostrazione collettiva organizzata, si ebbe una inchiesta che deferì trentun soldati al Tribunale militare per rispondere di ammutinamento.

La causa si discuterà il 5 marzo e fra gli imputati vi sono i seguenti soldati friulani veneti: Del Turco Guglielmo di Udine e Sormani Guido di Venzone.

APPENDICE DEL «PAESE» 40

UNA STORIA D'AMORE

ROMANZO

DI

GIACOMO DI BELSITO

E la follia del carnevale si propagava a tutta la città. Nei campi e nei campielli ove le case erano adorne di ghirlandette di fiori, tra le quali spiccavano lanterne multicolori, si ballavano contraddanze e furlane al suono delle spinette e dei violini. Le gondole andavano senza tregua, sui canali, trasportando gruppi giocondi e chiassosi

In Piazza San Marco si era da poco *tagliata la testa al toro* e l'animazione era al colmo quando vi giunse Tartini.

Il giovine caminava come stordito senza mèta fissa, mal riuscendo ad aprirsi un varco tra quella folla folleggiante, circondato spesso da gruppetti petulanti di arlecchini apostrofato con gravità da qualche panciuto pantalone che gli spifferava gratuitamente la sua brava sentenza, ubbriacato dal chiasso, affranto dalla stanchezza. Aveva seco il violino, aveva voluto che esso fosse con lui per un'intima ragione indefinita, un desiderio che non aveva neanche voluto spiegarsi.

Sotto il porticato delle Procuratie gli si parò davanti un'enorme diavolone rosso, grottesco, dalle braccia smisuratamente lunghe dalle gambe nodose e sottilissimo. S'era avanzato tra la folla distribuendo senza tanti complimenti delle gomitate che gli facevano avere un coro di esclamazioni poco lusinghiere. Tartini fu, con la stessa rudezza, afferrato per un braccio:

— Dove vai?

— Che t'importa?

— Dimmi dove vai!

— Chi sei?

— Imprudente fanciullo!

Quale voce era mai quella? Il violinista volse al suo strano interlocutore uno sguardo così comico di stupefazione che il grande diavolo rosso scoppiò in una risata clamorosa.

— Fortunio!

— Vuoi sapere ov'è?

— Oh, sì!

— In casa del Doge.

— Ci vado!

— Sei matto?

— Questo chiedevo, Fortunio! La cercavo come un pazzo... perchè ora è tempo di finirla...

Bisogna che io le faccia dimenticare il mio abbandono... Bisogna che io giuochi l'ultima carta!

D'improvviso Fortunio aveva lasciato la celia. Egli appoggiò il suo braccio a quello dell'amico e con lui si avviò verso un angolo più tranquillo della piazza.

Cominciava a far scuro e tra il brulichio delle maschere, sfavillavano la quà e là le luci colorate delle lanterne veneziane.

— Ragioniamo un po' Giuseppe. E prima di tutto, perchè sei venuto? Come ti hanno lasciato partire? Mi avevi pur promesso...

— Era inutile restare — interuppe il violinista — Mi avevano scoperto...

— Come mai?

— Durante una solenne cerimonia *religiosa nella chiesa grande del Con*vento, sonavo, celato da una cortina, *un a solo* ed ero così avvinto della mia musica che non mi accorsi che *un soffio repentino di vento aveva* smosso la tenda.

— Dunque?

— Fui, in tal modo, visto da quelli che erano in chiesa...

— Ebbene?... Ma chi poteva sapere?

— Su le prime anch'io pensai così, ma poi, finita la cerimonia seppi dal frate sacrestano che un padovano, il *quale mi aveva riconosciuto e sapeva* tutta la mia storia, aveva fatto grande rumore della sua scoperta...

— Ebbene? — ripetè Fortunio.

— Capirai che non ho più voluto che quei buoni monaci potessero avere per mia colpa delle noie.

— E ti hanno lasciato partire?

— Lasciato veramente, no, perchè...

— Sei fuggito?

— Sì.... Era tempo che la finissi, del resto!

— *E che intendi di fare?*

— Non lo so bene, Fortunio!

— Vuoi aspettare che ti trovino?

— Non tormentarmi! Non so nulla di preciso... Pure, bisogna che io risolva in un modo qualunque la situazione. E' necessario — comprendi? — che io riacquisti la mia pace o che, venga una fine, perchè venga; non importa quale...

Fortunio tacque. S'era tolta la maschera nera e il suo volto offuscato dalla preoccupazione, contrito, discor*dava grottescamente con il vestito rosso* fiammante di demonio.

— Non dici nulla?

Il Veneziano infatti, per quanti sforzi facesse non trovava niente da dire. Una vaga inquietudine lo turbava, e nel tempo stesso, egli era spronato e aferrato da un potente desiderio di trovare una via d'uscita.

Tartini saltò su con una nuova domanda:

— Hai detto che è in casa del doge?

— *Sì... ma...*

E Fortunio si stizzì contro se stesso per aver data quell'informazione non chiesta.

— C'è anche il cardinale... arrischiò poi.

Il violinista era pensoso con gli sguardi fissi al suolo. D'un tratto egli rialzò il capo e guardando negli occhi l'amico disse:

— Tu mi ami, non è vero Fortunio?

— Puoi dubitarne?

— Mi lascerai agire?

— Oh... *diamine — veramente, tu* hai delle idee che... — farfugliò Fortunio.

Continua

Il tentato suicidio di una udinese

a Firenze

Ingoia del sublimato corrosivo

Firenze 24 Stanotte veniva trasportata all'Ospedale di Santa Maria Nuova la ragazza *Ivonne Fragiacomo* di anni 19, nata a Udine e dimorante nella nostra città insieme alla madre.

La Fragiacomo presentava gravi *sintomi di avvelenamento ed al medico* di guardia disse che aveva sciolto, mentr'era nella camera sua, otto pastiglie di sublimato corrosivo in un bicchiere d'acqua, bevendo questo veleno, tutto d'un fiato.

Le cause del tentato suicidio si devono attribuire a forti dispiaceri amorosi della ragazza, che amoreggiava da vario tempo con un noto e brillante ufficiale del nostro esercito, residente a Firenze.

Ma questo amore veniva fortemente ostacolato dalla madre della ragazza e quindi sorse nella fanciulla il proposito di togliersi la vita.

All'Ospedale il dottor De Giovannis le praticò la *lavatura dello stomaco* e riservò la prognosi

Le voci del pubblico

Per togliere uno scandalo

Caro "Paese,,

A nome di tutti i capitaniglia abitanti in via Liruti, ti scrivo per protestare vibratamente sullo uso e luogo contro ... scandalo che da troppo tempo dura nella suddetta via.

Nella quale c'è un'osteria, che credesi n... accorra nominarla in cui hanno gradito sede *le pue fardellice che di giorno e di notte, e spesso di notte, si danno ad un indecente adescamento.*

Perchè la Questura non vede e non provvede? ... tuo N. B.

Il processo Stroili-Pasquali

Rinvio a giovedì 2 marzo

Replicano e controreplicano i periti professor Carletti, rag. Agnoli, rag. Comparotti, Ferrini e Sandri.

Le varie parti muovono numerose domande che occupano tutta l'udienza antimeridiaca.

Nell'udienza pomeridiana *l'on Girardini domanda che vengano richieste* al Cozzi alcune spiegazioni circa una lettera del 1898.

Bertacciolì fa leggere la situazione mensile del 30 giugno 1902.

Driussi chiedere ai periti se la Lucia Liva abbia potuto cooperare alla bancarotta faudolenta.

Carletti credendo d'interpretare le convinzioni dei colleghi periti dice che non vi sono elementi per accusare la Lucia Liva di bancorotta fraudolenta.

Viene eletto a richiesta della difesa Pasquali l'elenco dei titoli che formavano la sostanza dello stesso Pasquali.

Girardini chiede se gli appunti mossi circa le registrazioni siano formali *oppure se denuncino irregolarità sostanziale* sotto le quali si nasconda qualche sottrazione.

Carletti risponde che le critiche mosse non furono determinate da registrazioni sostanzialmente irregolari.

Girardini — Il perito prof. Carletti chiama sconto simulato anche l'operazione delle avvenute rinnovazioni?

Carletti — Sissignore, quando si rinnovavano cambiali che non avevano valore reale.

Girardini — Ma questo non portava denari *nelle tasche* di alcuno.

Carletti — Nossignore.

Girardini — Allora, poichè si parla di bancarotta fraudolenta, basta.

Il Procuratore del Re avv. Trabucchi dichiara che nella sua arringa si terrà nei termini dell'atto d'accusa.

Si stabilisce di rinviare il processo a giovedì 2 marzo e l'udienza è tolta.

D'oltre confine

Un grande incendio boschivo nel Trentino

Trento 24 Ieri è scoppiato sopra *Pergine un grande incendio boschivo* che distrusse 70 ettari di bosco e potè essere localizzato appena dopo parecchie ore.

Lo scioglimento della "Forza e coraggio,,

Zara 24. — Oggi si conoscono le *ragioni per cui l'Autorità sciolse la* società « Forza e Coraggio » di Ragusa. Il decreto del capitanato distrettuale dice che alcuni soci della «Forza e Coraggio» rivelarono tendenze politiche contrarie al pensiero dello Stato austriaco avendo emesso il grido di *viva l'Italia.*

Per il viaggio della coppia ered. germanica a Roma

Vienna 24. La «Zeit» dice che non si errerà interpretando la deliberazione dell'imperatore Guglielmo di mandare a Roma la coppia ereditaria, come un atto di sottomissione al volere del Vaticano. L'imperatore Guglielmo ha voluto dunque usare riguardo alla *suscettibilità del Papa, e in Vaticano si* sarà soddisfatti della rivoluzione dell'imperatore. Questa invece provocherà vivaci proteste da parte dell'opinione pubblica in Italia e in Germania.

L'aviazione è proibita a Pola

Pola 24 — Un giovane polese, il sig. Silvio Lettis, che si conquistò il diploma di pilota aviatore a Pordenone, voleva volare a Pola con un Bleriot. Ma il comando del porto proibì il volo di un italiano (è Polese *suddito austriaco*) sopra *Pola*, città fortezza. A nulla valsero proteste e offerte di straordinarie sorveglianze sull'aviatore e sul suo apparecchio. *L'ammiraglio fu inflessibile. Il Lettis* potrà volare fra Canfanaro e S. Vicenti, a 80 chilometri da Pola.

La prima sessione del Consiglio della previdenza

Roma 24. — Il ministro di agricoltura on. Raineri, ha inaugurata la prima sessione del consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali, illustrando con un breve discorso i diversi argomenti posti all'ordine del *giorno, dando notizia del disegno di* legge testè presentato al parlamento sulle imprese tontinarie, e comunicando che è sua intenzione di presentare fra breve il disegno di legge sulle imprese di assicurazione sulla vita.

Dopo di che presiedendo l'on. Carlo Ferraris, il consiglio ha iniziato i suoi lavori, con l'esame dello schema di regolamento sulla cassa di maternità. Su questo argomento è relatore il prof Paretti in sostituzione del relatore Gariborti il quale, per motivi di salute non ha potuto prendere parte ai lavori della sezione. Come è noto lo schema di regolamento, sul quale il prefato consiglio della previdenza deve *dare per legge il suo parere, fu compilato* da una commissione nominata dal ministro di agricoltura e costituita di competenti e di interessati, cioè rappresentanti degli industriali e degli operai, e fu poi esaminato ed approvato con varie modificazioni dal consiglio superiore del lavoro.

Le Poesie di Pietro Zorutti

Sono uscite le prime quattro dispense di questa nuova e ricca edizione popolare, e sono in vendita presso i principali librai della Città e Provincia

L'Editore avverte che ai signori sottoscrittori dell'opera le dispense verranno recapitate a domicilio.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 febbraio 1911

RENDITA 3.75 0|0 netto	103 91
» 3 1|2 0|0 netto	103.82
» 3 0|0	72.—

AZIONI

Banca d'Italia	1621.75	Ferrovie Medit.	407.26
Ferrovie Merid.	680.50	Società Veneta	220.75

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	505.—
» Meridionali	365.—
» Mediterranee 4 0|0	504.—
» Italiane 3 0|0	364.75
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	500 50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	500.25
» Cassa R., Milano 4 0|0	507.75
» Cassa R., Milano 5 0|0	517.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	509.50
» Idem 4 1|2 0|0	520 —

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100 43	Pietrobur. (rubli)	267.58
Londra (sterline)	25.41	Rumania (lei)	99.95
Germania (mar.)	124.04	Nuovayork (dol.)	5.20
Austria (corone)	105.78	Turchia (lire tur.)	22.80

Nuove tariffe ferroviarie fra Italia e Francia

Roma 24 — Col primo marzo 1911 viene attivata una nuova tariffa per il servizio viaggiatori e bagagli tra l'Italia e la Francia per le vie di Modane, *Ventimiglia* e Sempione, la quale comprende pure i biglietti Milano-Parigi e viceversa facoltativi via Modane Sempione e Gottardo, istituiti coll'ordine di servizio n. 342 1910. La nuova tariffa sostituisce quella diramata dalle società già esercenti le reti adriatica e mediterranea, il relativo supplemento primo giugno 1905, nonchè il fascicolo di «varianti ai prezzi» del primo novembre 1906

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in caratteri n o. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.48**, 9.58, 12.20, 15.30, 17.5, 22.55.

Treviso 19.40.

Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.9, **19.45**, 21.

Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.28

S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.

Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.6, 12.50, 15.18, 19.42, 22 58.

Trieste (Via S. Giorgio) 8.30, 17 35, 21 46.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 6.45, 8 20, **11.25**, 13.10, 17.30, **20.5.**

Pontebba 6.5, **7.58,*** 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.

Cividale 6, 8.55, 11.15, 13.32, 17.47, 20.

S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.

Trieste (Via Cormons) 5 46, 8, 12 50, 16.42 19.55, **17.25.**

Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.11, 19.27.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.53, 10.55, 13.31, 17.40. (festivo 15.34).

Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.25, 12.38, 15. 19.18, (festivo 17.16).

Partenze da Udine (Staz. Tram) 8 25, 11.38, 15.9, 18.18 (festivo 18.3).

Arrivi a S. Daniele 9.57, 13.1, 16 47, 19.58 (festivo 14.45).

Tullio Panteo, *direttore*

Bordini Antonio, *gerente responsabile*

Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

B. CAPELLARI & C.

Fornace di Udine e Manzano

Società in accomandita per azioni

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria il giorno **26 febbraio 1911** alle ore **14** presso la Banca di Udine per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Gerente.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Discussione ed approvazione del Bilancio per l'esercizio 1910 e riparto degli utili.
4. Modificazione agli articoli 7-21 dello Statuto.
5. Retribuzione dei Sindaci per l'esercizio 1911.
6. Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti.

A norma dell'articolo 19 dello Statuto Sociale avranno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti che almeno nel giorno prima di quello fissato per l'assemblea, abbiano depositato le loro azioni presso la Banca di Udine.

A sensi dell'articolo 158 del Codice di Commercio, per la deliberazione delle modifiche allo Statuto, sarà necessario l'intervento di tanti soci che rappresentino i tre quarti del Capitale Sociale, ed il voto favorevole di tanti soci intervenuti che rappresentino almeno la metà del Capitale medesimo.

Non intervenendo personalmente l'azionista potrà farsi rappresentare da altro azionista mediante delega scritta.

In caso andasse deserta l'assemblea per mancanza di numero legale s'intende fissata la riconvocazione per il seguente giorno **1 Marzo 1911** nello stesso locale alle ore 16.

Udine 8 Febbraio 1911

Il Gerente
CAPELLARI BORTOLO

D'affittare

in Piazzetta Valentinis N. 2, due stanze piano terra per uso Studio.

Per trattative rivolgersi al giornale «Il Paese».

In seguito a *surmenage*, a fatiche, ad emozioni, a dolori o a malattie voi siete *anemico* o *nevrastenico*. La Vostra memoria e volontà si sono affievolite, il carattere è cambiato, siete triste, preoccupato, avvilito ed irascibile. Il più piccolo sforzo vi stanca, soffrite d' insonnia, avete dolori ai reni, vertigini e alla notte fate sogni spaventevoli. Vi si oscura la vista, o avete perdita del gusto, dell'odorato, avvertite rumori, tintinnii, ronzii agli orecchi. Lamentate dei dolori intercostali articolari e nevralgici (residuo forse di qualche malattia) dei disturbi nervosi, che possono giungere fino alle convulsioni ed alle paralisi. I vostri organi genito-urinari funzionano male, vi lagnate di disturbi dello stomaco dell'intestino o del cuore, di cattive digestioni, d'enterite muco-membranosa, di palpitazioni e (se donna) di disturbi o irregolarità di mestruazioni, ecc.

Sappiate che tutto ciò proviene dall' indebolimento e dal depauperamento delle cellule del Vostro organismo, basi essenziali della vita e che rinnovando queste cellule col

NEOBIOGENO

spariranno tutti i fenomeni morbosi di cui soffrite

Nervosi e sofferenti se ancora non l'avete provato non disperate di vostra guarigione

(ALCUNI CERTIFICATI)

Egregio Signore, Vallese (Verona) 21-10-10

Ho adoperato il suo NEOBIOGENO per una mia bambina affetta di linfatismo e l'ho trovato un eccellente ricostituente da superare in efficacia altri consimili che godono fama di migliori. Ne ho ripetuto una seconda bottiglia per un doveroso eccesso di amor paterno e l'assicuro non mancherò di usarne ogni qualvolta mi si presenteranno simili casi, convinto che i risultati non saranno certo differenti. Colla massima osservanza.

Devotissimo *D.r Alfredo Menegazzi*

Egregio Sig. Malesani, Venezia, 29-10-10

Ho esperimentato il suo NEOBIOGENO e fui molto soddisfatto dell'esito ottenuto. A preferenza d'altri preparati consimili ho trovato che il suo rimedio è tollerato molto dagli stomachi deboli e rapidamente agisce portando quello stato di benessere e di vigoria che sono tanto desiderati dagli infermi di malattie esaurienti. Con tutta stima abbiasi i migliori saluti.

Devotissimo *D.r Giacomo Arrigossi*
Medico Chirurgo - Mostorio Veronese.

Egregio Sig. Malesani — Ho esperimentato il suo "*Neobiogeno*,, in due casi di convalescenza da lunga malattia ed ho riscontrato nel suo preparato un ricostituente sovrano. I vari suoi componenti giustamente associati sono del resto la prova migliore della bontà, del prodotto. Anche nei casi di profonda anemia e durante l'allattamento il "*Neobiogeno*,, merita il nome che porta.

Auguro a questa specialità quella fama e diffusione che merita, auguro che si estenda oltre i confini delle belle regioni Carniche dove ha vita e porti pur altrove tutto quel benessere che in sè racchiude. E con ciò mi creda di Lei

Forgaria (Udine) 9 11-910

Dev.mo Dr. *Ernesto Cravero* Medico-Chirurgo

Egregio Signore Agugliere (Venezia) 9-10-10.

Lei ricorderà quante sofferenze le dissi di soffrire da più di due anni, quanti medici e medicine ho provato inutilmente. Quando ricorsi al suo **NEOBIOGENO** ero disperata, pure volli provare: non ho ancor terminata la sua cura e posso attestarle d'averne ottenuto buon esito, perchè mi sento assai sollevata nei miei disturbi. Terminando la sua cura, sono certa che il risultato sarà migliore. Pertanto la ringrazio vivamente e sia certo che farò onore o lodi al suo ritrovato. La riverisco distintamente e cordialmente lo saluto.

Sua devotissima *Anna Marchetto.*

Il *Neobiogeno* del Chimico Farmacista Malesani di Paluzza (Udine) ha nel suo nome e nel suo contenuto gli elementi di veri rigeneratori di vita. Infatti ormai la scienza medica ha assodato il valore dei glicerofosfati di ferro e calcio e dei preparati di manganese per la ricostituzione del sangue e del sistema nervoso ed osseo, del solfoguaiacolato potassico per la disinfezione e prosciugamento dei cattari bronco polmonari, del formiato sodico della stricnina e cocaina per muscoli ed infine dell'eccitamento dell'appetito prodotto dalle sostanze amare ed aromatiche.

Il *Neobiogeno* tutto questo raccoglie in una ben combinata sintesi ed a me ha sempre corrisposto nei candidati alla tisi come un vero salvatore.

Milano, 9 Gennaio 1911.

Dott. G. REDAELLI
specialista di medicina interna e malattie nervose.

Il *Neobiogeno* è un ottimo, efficace ricostituente, assai ben tollerato e gradito dai bambini, ai quali lo prescrivo su vasta scala ottenendone effetti eccellenti. Epperò è raccomandabile sotto ogni rapporto ai bambini gracili delicati bisognosi di una pronta efficace cura ricostituente.

Prof. Dott. R. GUAITA
Primario Direttore dell'Ospedale dei bambini
Milano, Gennaio 1911 Via Meravigli N. 16

Timau, 9 febbraio 1910

Mi sento in dovere di ringraziarla del suo Neobiogeno che mi ha finalmente guarita.

Già da tre anni le mie mestruazioni erano irregolarissime ed io deperivo ogni giorno più; dopo la cura del suo Neobogeno mi sento rinata e sto bene.

Di nuovo la ringrazio e mi tengo di Lei riconoscentissima.

Teresa Mentil

Gazzo Veronese 28 Ottobre 910.

Egregio Signor Malesani,

Posso in coscienza affermarle che il suo Neobogeno è efficacissimo nelle forme di esaurimento. Colle tre bottiglie inviatemi ho ottenuto uno splendido risultato. — Con tutta stima.

Dev. Dott. *CESARE DONELLI*
Medico-Chirurgo

GALLIO (VICENZA) 25 - 11 - 910

Stimatissimo Signore,

Sono lieto e mi faccio un dovere di notificarvi che il vostro Neobiogeno mi ha dato un risultato sorprendente in un caso di linfatismo. Il paziente è perfettamente ristabilito e per mio mezzo di cuore vi ringrazia. Ora sto esperimentandolo in una ragazza affetta da anemia ma credo che non mi sarà sufficiente quello che mi avete spedito. Posso peraltro assicurarvi che da essa è benissimo tollerato e che ha cominciato già ad avvertirne i benefici effetti. In questo caso importantissimo perchè *furono esperimentate moltissime specialità e non si ebbe risultato alcuno*, vi pregherei quindi pel bene della mia paziente di inviarmi altri saggi. Lieto di potervi dare sì buone notizie del vostro prezioso Neobiogeno, con tutta la più alta stima abbiatemi per vostro ammiratore.

Dott. *Ermenegildo Fincati*
Medico Chirurgo Gallio (Vicenza)

Moggio Udinese 4 - 12 - 910

Egregio Signore,

Tardai a risponderle per attendere gli effetti del suo Neobiogeno. Lo somministrai ad una puerpera convalescente di grave infezione puerperale e le dice il mi vero, corrispose pienamente rialzando le oppresse funzioni gastriche, migliorando la crasi sanguigna e rinforzando le depresse funzioni nervose.

Fa benone, è un buon tonico. — La riverisco.

Dev. Dott. CIGOLOTTI PROSPERO

Stimatissimo Sig. Malesani,

Grazie intanto dei due flaconi di NEOBIOGENO speditomi tempo addietro. Li consegnai ad una mia cliente anemica. Andai questa mattina a vederla e mi disse che tale medicina (ha finito appena una bottiglia) le aveva procurato un benessere insolito cioè diminuzione di cefalea, cardiopalmo, capogiri, aumento di appetito e di volontà al lavoro. Difatti la trovai di buona voglia e più colorita. Credo quindi che il suo NEOBIOGENO sia un preparato da non confondere con cento altri. Riceva i miei rispettosi saluti.

Venezia, 14-10-910 Obbl.mo **Dott.** *Arturo Sergato*

Tolmezzo 25-2-910.

Egregio Signor Malesani,

Ho esperimentato il suo Neobiogeno in ammalati degenti nella mia casa di salute. Lo riscontrai utilissimo negli stati depressivi conseguenti a gravi operazioni, come pure lo trovai di grande efficacia amministrato a donne sofferenti di disturbi neurostenici sia primitiva sia dipendenti da affezioni dell'utero ed annessi.

Se vorrà favorirmi qualche altro flacone del suo preparato ne continuerò la prescrizione e l'esperimento.

Gradisca i più distinti saluti.

Dott. *Cav. METULLIO COMINOTTI*
Casa di cura per Chirurgia generale, Ostetricia, Ginecologia,

---

Egregio Signore — Devo dichiararle che il di Lei preparato «Neobiogeno» di cui mia figlia ebbe a fare la cura, mi ha soddifattissimo ed ora sta bene. Così pure a una mia parente anemica e con alterazioni nervose indicai il di Lei preparato, si trova contenta e già alla 2.a bottiglia ne risente il beneficio. A quanti conosco devo per dovere di giustizia e riconoscenza far conoscere il di Lei preparato, sollevando infelici che soffrono ed onorando chi lo ha ideato ed elaborato perchè ne ha il merito. Occorrendole il mio nome per fare reclam lo ponga pure ad Urbis et Orbis che iole sono riconoscente e gratissimo per l'esperimento fatto.

*Con la massima stima la riverisco — **Mi abbia sempre per il***

Di Lei Dev.mo Obb.mo
Antonio Vallo

(Fusea) Udine, 13 - 6 - 1910.

***Paluzza**, 20 Marzo 1910.*

Il NEOBIOGENO del farmacista Malesani è un rimedio egregiamente preparato e che riesce assai bene nelle forme cloro-anemiche ed oligoemiche.

Io me ne sono sino ad ora giovato ottenendone ottime risultati, e di coscienza non posso che proporle e consigliarne l'uso.

Dott. TELEMACO BOLSI
Medico-Chirurgo-Ufficiale Sanitario a Paluzza

Ho esperimentato il *Neobiogeno* Malesani in una giovane affetta da anemia e da linfatismo e ne ho ottenuto risultati eccellenti. L'ammalata è rapidamente migliorata di colorito, ha acquistato l'appetito, le forze ed è aumentata di peso. Il medicamento è stato benissimo tollerato. Il buon risultato mi spinge a provare l'azione di questo rimedio in altri casi consimili, onde io prego la Spett. Casa produttrice di fornirsi il materiale necessario per tale studio da iniziarsi in alcuni individui nei quali altre cure ricostituenti da me finora praticate, non hanno dato effetti troppo lusinghieri.

Milano, 3 Gennaio 1911.

Dott. AUGUSTO SA LVINI

Si vende in tutte le Farmacie a Lire 3.00 la bottiglia

Presso il Laboratorio Chimico GIUSEPPE MALESANI - PALUZZA (Udine)

Presso le principali Farmacie e presso i seguenti depositari: A. FABRIS e COMESSATTI **UDINE** - Bötner e Baldisserotto (Venezia), Pianeri, Mauro e Cornelio (Padova), Simoncello e Finetti (Treviso), Cattaneo, Cricco e Bortolon (Vicenza), Giuseppe De Stefani e Negri (Verona), Farmacia S. Paolo (Milano Città), Ditta Dott. A. Cassia (Milano prov.).